

MASTERCLASS

Masterclass 18. 02. 2016

La processione come espressione della liturgia cristiana

Mons. Daniel Brzeziński, S.L.D. - dottore in sacra liturgia (PIL); libero docente (abilitazione per la cattedra di libera docenza) in scienze teologiche (spec. lit.); senatore e professore dell'Università Niccolò Copernico di Toruń (PL); presidente della Commissione Liturgica della Diocesi di Płock (PL).

Il fenomeno della processione, inseparabilmente legato alla liturgia e alla cultura cristiana, appare nettamente in crisi. Non nel senso che non ci siano più processioni. Esse sono tuttora presenti nelle nostre chiese e per le vie dei paesi e delle città, sia le processioni a carattere liturgico che quelle popolari o devozionali. Però, alle processioni, la così detta cultura moderna, diffusa a livello antropologico e la stessa riflessione teologica e pastorale sembra come sottrarre sempre più terreno consistente. Per alcuni la prassi processionale sembra un fenomeno troppo antico, residuo di altri tempi, ormai passati, o un fatto anticulturale che non corrisponde al modo di vivere delle nostre società. Pure gli stessi partecipanti alle varie processioni rivelano la comprensione inadeguata o - addirittura - l'ignoranza completa circa il senso delle processioni, prestando attenzione soltanto alla loro dimensione sociale o all'aspetto folcloristico. Sono questi i segni della decadenza della prassi processionale?

In questa situazione si pongono gli interrogativi di fondo sul senso teologico e sulla collocazione delle varie processioni nel culto e nella liturgia cristiana, sulla loro efficacia pastorale e formativa e sul loro significato per la vita dei fedeli, sulle deformazioni nella prassi processionale e sulle possibilità del rinnovamento di essa. La lezione e il workshop cercheranno di riflettere su alcuni di questi problemi alla luce dell'antropologia culturale, della Bibbia, della storia, della teologia liturgica e della pastorale.

18 febbraio 2016

9.30 - 12.00

lezione (a tutti gli studenti dell'Ateneo)

1. L'aspetto antropologico del fenomeno della processione

Le processioni, pur essendo espressioni così tipiche alla liturgia e alla religiosità popolare cristiana, non appartengono esclusivamente al cristianesimo. Sono un elemento culturale che si riscontra in tutte le religioni, e che il cristianesimo ha contratto o "ricalcato" dai modelli religiosi preesistenti. La

processione (il corteo) è espressione profondamente umana, diffusa presso varie culture. Perciò, per capire questo fenomeno, anche nell'ambito cristiano, bisogna risalire alle sue radici antropologico-culturali, cercando "archetipi antropologici" delle nostre forme processionali. Alla riflessione fenomenologico- psicologica e storico-religiosa sulla procesione come un rito specifico della cultura umana sarà dedicata la prima parte della lezione. In essa ci occuperemo della dimensione orizzontale delle processioni (cioè del meccanismo della loro formazione senza ancora considerare le motivazioni religiose), dopodiché passeremo all'analisi del fenomeno della processione come espressione comune a tutte le religioni, mostrando il legame indissolubile tra la dimensione orizzontale e quella verticale: verso la divinità.

2. Il fondamento biblico delle processioni cristiane

Proprio la dimensione verticale fa la differenza sostanziale tra le processioni cristiane e tutte le altre, perchè diversi sono i "punti di riferimento". Le più vicine alle nostre sono le forme processionali giudaiche, a causa del comune fondamento biblico (quello veterotestamentario), e - di conseguenza - della stessa esperienza del Dio unico. Le radici bibliche delle processioni saranno analizzate nella seconda parte della lezione: i modelli processionali dell'Antico Testamento e l'ingresso di Gesù in Gerusalemme, l'unica processione ricordata nel Nuovo Testamento, della quale la Chiesa inizierà presto a far memoria liturgica.

3. Tipologia e significato delle processioni nella liturgia cristiana

Il rito processionale così come lo conosciamo e lo celebriamo oggi non si può far risalire direttamente alla Sacra Scrittura. E' indubbiamente un modello che trae il suo profondo senso cristiano e le sue caratteristiche dalle deambulazioni bibliche, ma che è stato poi intrecciato e arricchito con gli altri elementi: provenienti dai luoghi e dalle culture in cui sono nate o si sono sviluppate varie forme processionali cristiane. Delle origini e del successivo sviluppo storico-liturgico delle processioni nella liturgia romana, e - prima ancora - delle forme processionali delle altre liturgie che influirono sulle processioni del rito latino o che ebbero alcune peculiarità comuni ad esso, tratteremo nella terza parte della lezione. Indicheremo pure alcune, più significative, tipologie delle processioni cristiane, proposte dagli studiosi di varie provenienze e correnti liturgiche. Questi tentativi di sistemare le forme processionali in certe categorie possono essere meglio intesi solamente dopo aver visto il contesto storico-liturgico della formazione della prassi processionale cristiana. Tale procedimento spiega l'impostazione della terza parte della lezione, la quale concluderà con la presentazione del senso teologico-liturgico delle più importanti, e perciò più significative, processioni della liturgia cri-

stiana, considerando i risultati della precedente analisi antropologico- fenomenologica, biblica e storico-liturgica.

4. Per un rinnovamento delle forme processionali nella liturgia romana

La quarta parte della lezione, a carattere più pastorale, illustrerà alcune possibilità e prospettive del rinnovamento delle forme processionali nella liturgia romana. Prima però si vorrà far cenno ad alcuni problemi attuali circa la pratica processionale. Poi si offrirà un breve esame su come vengono presentate le processioni nei libri liturgici postconciliari che, oltre a stabilire le norme celebrative, sono sempre punto di riferimento per la teologia liturgico-pastorale delle rispettive celebrazioni.

15.00 - 17.30

esercitazione/workshop (a tutti gli studenti dell'Ateneo)

I risultati della ricerca presentati durante la lezione verranno approfonditi e assimilati nel workshop affinché diventino un vero aiuto per tutti coloro che vogliono partecipare in modo sempre più consapevole e fruttuoso al Mistero di Cristo. Per raggiungere tale obiettivo si farà - tra l'altro - la lettura delle rispettive fonti scritturistiche, patristiche e liturgiche, e dei documenti magisteriali della Chiesa. Agli studenti si proporrà anche la discussione basata sull'esperienza personale.